

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
26	Il Cittadino (Lodi)	21/10/2017	<i>INONDAZIONI ED EMERGENZE, LA "MAPPA" DEL TERRITORIO</i>	2
15	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	21/10/2017	<i>AI VOTI IL CONTROVERSO PAC SAN ROCCO</i>	3
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	21/10/2017	<i>UN PROGETTO DA 4 MILIONI PER SCONFIGGERE LA SICCITA'</i>	4
1	Il Quotidiano di Sicilia	21/10/2017	<i>OPERE IDRICHE, UN BUCO NELL'ACQUA</i>	5
7	Il Quotidiano di Sicilia	21/10/2017	<i>MANUTENZIONI STRAORDINARIE DALL'ANBI 30 MLN PER L'ISOLA</i>	7
13	La Nazione - Ed. Pistoia	21/10/2017	<i>BRANA E OMBRONE, ARGINI PIU' SICURI ORA MANCA LA CASSA DI CONTENIMENTO</i>	8
30	La Sicilia - Ed. Enna	21/10/2017	<i>DIGA OLIVO ORMAI SOTTO LIVELLI MINIMI</i>	9
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agromagazine.it	21/10/2017	<i>IERI TRE ANNI PER IL CANALE CAVOUR, OGGI 35 GRANDI OPERE INCOMPIUTE</i>	10
	Canelloedarnonenews.it	21/10/2017	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO SI APRE ALL'UNIVERSITA' LUIGI VANVITELLI</i>	12
	LaVoceDiLucca.it	21/10/2017	<i>UN MILIONE DI EURO PER LA BIODIVERSITA'</i>	14
	Met.Provincia.Fi.it	21/10/2017	<i>ACQUE E BIODIVERSITA', IL PROGETTO PER IL PADULE DI FUCECCHIO E LE COLLINE DELLE CERBAIE SI PIAZZA A</i>	15
	Molisetoday.it	21/10/2017	<i>INTERROGAZIONE DEL MOVIMENTO 5 STELLE SUI LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA DIGA DI CHIAUCI</i>	17
Rubrica Acqua e risorse idriche				
23	Il Resto del Carlino	21/10/2017	<i>FIUMI A SECCO E' ALLARME PER L'ACQUA</i>	19

SANT'ANGELO L'incontro nell'ambito del Festival dell'Ingegneria 2017

Inondazioni ed emergenze, la "mappa" del territorio

Giovedì, al Castello Bolognini, tecnici e forze dell'ordine hanno tracciato il quadro dei rischi per il Lodigiano

di **Lorenzo Crespiatico**

Quali sono le emergenze principali per ingegneri ambientali, agenti della Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, e ingegneri volontari nelle zone sismiche? Questo il tema della serata di giovedì al Castello Bolognini di Sant'Angelo, organizzata dall'Ordine degli Ingegneri di Lodi nell'ambito del Festival dell'Ingegneria 2017.

Per primo è intervenuto Marco Chiesa, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica Muzza Basso Lodigiano: «Il territorio lodigiano può essere facilmente soggetto a emergenze idrogeologiche per la natura stessa del territorio: serve dunque una gestione organizzata in caso di emergenza, ed è proprio quello che cerchiamo di fare con il servizio Mopai (*Monitoraggio di previsione allerta idrometeorologica*, ndr). Per ovviare al problema delle esondazioni abbiamo realizzato alcuni argini detti "fusibili": strutture completa-



Il tavolo dei relatori del convegno organizzato nel castello Bolognini

mente verdi che in caso di emergenza possono essere aperti per far defluire l'acqua nell'area sottostante l'argine, rallentando il flusso dell'acqua e limitando i danni». È intervenuta poi Patrizia Villano, vicequestore aggiunto della polizia di Stato e dirigente della polizia stradale di Lodi: «Le criticità per noi sono rappresentate principalmente dagli incidenti, che nella nostra tratta dell'A1, da Melegnano a Fiorenzuola d'Arda, purtroppo sono frequenti. L'emergenza diventa ancora più grave quando nell'incidente sono coinvolti mezzi che trasportano sostanze chimiche, infiammabili o peri-

colose per la salute. Un'altra problematica per noi è costituita dalla neve e dai furti, che spesso avvengono ai danni dei caselli o delle aree di sosta.»

Massimo Stucchi, comandante dei vigili del fuoco di Lodi, ha presentato l'intervento di sostegno realizzato per il bastione di Porta Cremona: «Il puntellamento a stampella per il bastione è stato realizzato in caserma e trasportato in loco grazie all'aiuto della polizia locale. Doveva essere provvisorio ma temo che resterà a lungo. Anche nella zona delle mura antiche, dietro al bastione, sarebbero necessari interventi strutturali».

Ha concluso il convegno Paolo Asti, che si è recato l'anno scorso come volontario a Rieti per effettuare alcuni rilevamenti sugli edifici danneggiati dal terremoto: «Noi ingegneri agiamo nella fase finale del sisma, quando ormai la situazione si è stabilizzata. Veniamo contattati da privati che necessitano di una perizia per dichiarare l'agibilità o l'inagibilità dell'edificio in cui lavorano. Io mi sono occupato dei sopralluoghi nella località di Montegrano, in provincia di Fermo, e ho potuto dichiarare quasi tutti gli immobili agibili».



Ai voti il controverso Pac San Rocco

PORCIA

Approda finalmente in Consiglio comunale il controverso Pac San Rocco che da anni divide maggioranza e opposizione. La seduta convocata per giovedì 26 ottobre alle 19.30 sarà infatti chiamata a votare l'approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata che l'amministrazione in carica ha ereditato dalla precedente. Il piano in questione riguarda un'area nella frazione di Talponedo ed è stato osteggiato sia dall'amministrazione in carica (l'espansione della zona industriale è infatti un'eredità della giunta guidata da Stefano Turchet) che da forze di opposizione come il Movimento 5 Stelle oltre che da un comitato

di cittadini. La tesi sostenuta da coloro che si oppongono al piano era quella che il Pac insistesse su un terreno di marcite, soggetto negli anni scorsi a vincolo idrogeologico e poi a cambio di destinazione con la variante al Prg. Una tesi che è però venuta a cadere sulla base dei risultati della Vas, alla quale è seguito l'invio del documento a una serie di soggetti chiamati a esprimere il loro parere: la Regione, l'Arpa, l'Aas5, il consorzio di bonifica Cellina-Meduna, l'associazione italiana di architettura del paesaggio, Legambiente e l'associazione italiana naturalisti. La valutazione ambientale strategica ha infatti stabilito che la zona in oggetto non è mai stata territorio di marcita - al contrario di quella che si trova invece

più a ridosso dell'abitato di Pieve - e che, comunque, ha subito in passato interventi che ne hanno completamente mutato le caratteristiche. Le autorità interpellate hanno tuttavia stabilito una serie di prescrizioni da riportare nelle norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato, che sono poi state recepite. L'amministrazione in carica ha più volte manifestato la sua contrarietà, ma ha anche spiegato di avere le mani legate in virtù dei diritti acquisiti in seguito all'iter avviato dalla precedente Giunta. Una posizione, questa, sempre contestata dal Movimento 5 Stelle, che auspicava un passo indietro rispetto all'iter già in fase avanzata.

Lara Zani

RIPRODUZIONE RISERVATA



Un progetto da 4 milioni per sconfiggere la siccità

► Sarà ottimizzata la gestione delle acque irrigue nel territorio a sud della Riviera

DOLO

Sollecitazioni per il completamento dell'idrovia Padova-Venezia e un progetto di oltre 4 milioni e mezzo di euro per ottimizzare la gestione delle acque irrigue nel territorio sud della Riviera del Brenta. È stato presentato nei giorni scorsi alla Regione Veneto dal Consorzio di bonifica Bacchiglione. La pianificazione mira ad assicurare la sicurezza idraulica del territorio in caso di forti e avversi eventi atmosferici, ma in particolar modo l'approvvigionamento idrico per l'agricoltura in caso di siccità. Sono interessati al progetto i sette comuni rivieraschi che hanno, in parte o tutto, il proprio territorio posto a sud del corso del Naviglio Brenta. Ne fanno parte Dolo, Vigonovo, Fossò, Campogonaga, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Stra e, marginalmente, anche Chioggia. Il progetto è stato illustrato dal presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, lo straense Paolo Ferrareso, ai sindaci dei comuni interessati durante un incontro avvenuto lunedì sera nella sede consorziale di Santa Margherita di Codavigo (Pd). Alla riunione, oltre agli 8 sindaci veneziani, erano presenti i rappresentanti amministrativi di altri 31 comuni padovani.

BILANCIO

L'incontro è stato anche l'occasione per illustrare agli intervenuti il bilancio di metà mandato e per fare il punto sulla gestione idraulica del territorio. «L'acqua non fa distinzioni fra chi l'amministra - ha detto Ferrareso. Al contrario, ci lega in un interesse comune, ossia un impegno sinergico e un pro-

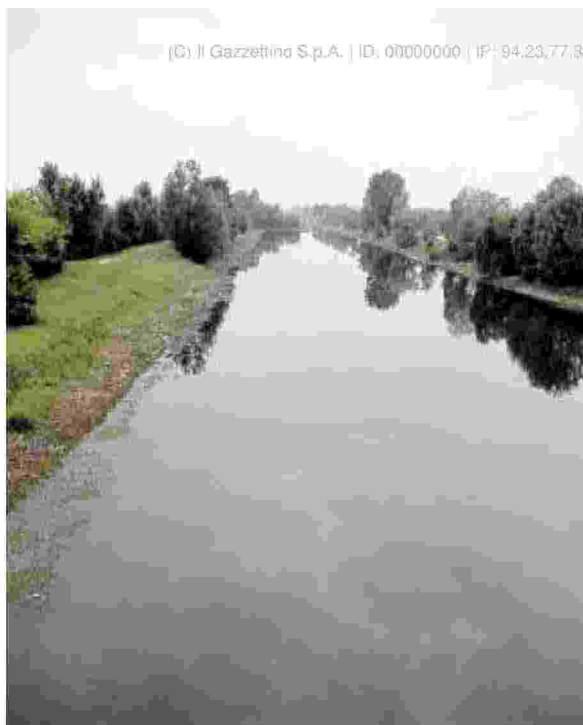
**SONO INTERESSATI
BEN SETTE COMUNI:
I DETTAGLI
SONO STATI ILLUSTRATI
DAL CONSORZIO
BACCHIGLIONE**

gramma fondato sulla collaborazione tra enti pubblici. L'obiettivo a cui vogliamo tendere è lo sviluppo di una nuova coscienza nella gestione del nostro territorio in cui l'acqua abbia il suo spazio». Il Consorzio Bacchiglione, che ha sede amministrativa a Padova, è distribuito su due province, Padova e Venezia, e si estende dalla dorsale dei colli Euganei fino alla laguna veneta per 58.247 ettari, di cui 4.150 posti sotto il livello del mare, in un territorio abitato da 450mila persone.

INTERVENTI

«Le gravi situazioni di siccità verificatesi durante le estati 2015 e 2016 hanno spinto il Consorzio ad attuare interventi mai realizzati prima, come l'installazione di pompe d'emergenza per alimentare il canale Novissimo che scorre lungo la strada Romea, in modo tale da poter consentire l'irrigazione di territori come la Riviera del Brenta e Chioggia.

La crisi idrica dell'estate 2017 è stata ancora peggiore e il Consorzio si è fatto promotore, assieme alla Regione Veneto, di



OPERA Nuovi investimenti per l'idrovia

un protocollo per la gestione dei corsi d'acqua Naviglio Brenta e Novissimo, con varie iniziative di sensibilizzazione degli agricoltori per il risparmio idrico. Proprio per ottimizzare la gestione delle acque irrigue in Riviera del Brenta, il Consorzio Bacchiglione ha ora presentato un progetto esecutivo di 4 milioni e 550mila euro. Il denaro sarà sborsato in parte dal Consorzio Bacchiglione e in parte dalla Regione Veneto.

Inoltre stiamo lavorando per rendere possibile il completamento dell'idrovia Padova-Venezia, il cui bacino d'acqua dolce potrebbe diventare una vera risorsa idrica da sfruttare per

l'agricoltura nei momenti di siccità. Con i suoi 50 metri di larghezza e i 6 chilometri di lunghezza, il bacino dell'idrovia realizzato nel territorio a sud del fiume Brenta-Cunetta rappresenta uno specchio d'acqua di 30 ettari di superficie, in grado di contenere circa un milione di metri cubi d'acqua.

Nel caso invece di eventi atmosferici atipici, basterebbe fare confluire nell'idrovia gli scarichi d'acqua della rete idraulica piovana, in modo tale da mettere in sicurezza gran parte del territorio della Riviera del Brenta».

Vittorino Compagno

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle dighe ai depuratori incompiuti: in Sicilia infrastrutture nella polvere. Quattro sono già costate 120 mln (per nulla)

Opere idriche, un buco nell'acqua

Intanto i servizi fanno pena, ma i siciliani pagano le tariffe più care d'Italia



PALERMO - L'acqua non risparmia le sofferenze a una Sicilia incompiuta e pigra. Da una parte, infatti, ci sono le infrastrutture idriche avviate e mai completate, impianti strategici come invasi e dighe che potrebbero aiutare l'Isola a convogliare l'acqua piovana per operazioni più sostenibili come le

irrigazioni dei campi di un'agricoltura sempre più in emergenza.

Dall'altra parte incombono i fondi non spesi, considerando che da decenni ci sono risorse importanti per le opere anti dissesto, di recente concentrate in un grande piano nazionale, e che la Regione, così come i comuni,

non riescono a intercettare in maniera adeguata.

Le conseguenze sono evidenti: siccità, acqua inquinata, alluvioni e conseguente dissesto del territorio stanno letteralmente divorando l'Isola.

a pagina 7

Rischi naturali

Infrastrutture preziose finite tra la polvere

L'eterno ritardo. Non sono bastati due commissari (uno regionale e uno nazionale) per sbloccare il fronte della depurazione: su oltre un miliardo stanziato, risulta una spesa di circa tre milioni di euro. Briciole, insomma

La diga impossibile. Per l'imponente opera di Pietrarossa sono stati stanziati ad oggi 70 milioni di €: non sono bastati. Ora la Regione, a fine legislatura, prova ad accelerare ma servono almeno altri 50 milioni

Siccità, acqua inquinata, alluvioni e disastri Intanto le opere idriche restano incompiute

Dalle dighe agli impianti di depurazione: in Sicilia congelati quattro grandi progetti costati già 120 milioni

PALERMO - L'acqua arriva e fa danni, perché trova una Sicilia impreparata a convogliarne la forza o a difendersi. Eppure ci sarebbero strumenti e risorse per agire: tra le opere incompiute e mai avviate del settore idrico dell'Isola (dighe, impianti di depurazione, condutture e fognature, interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza) si sono sprecati centinaia di milioni di euro. Altri ce ne sarebbero a disposizione, ma la Regione e i Comuni spendono poco.

Dal mondo dell'acqua passano e si integrano due grandi emergenze regionali: l'emergenza siccità e il dissesto. Invasi incompleti e condutture inadeguate sprecano l'acqua piovana e disperdono la risorsa immessa in rete. Stando all'ultimo aggiornamento dell'Anbi, l'associazione dei Consorzi di bonifica (le autorità di diritto pubblico che gestiscono i bacini idrici), ci sono 31 grandi opere incomplete su tutto il territorio nazionale per un totale di oltre mezzo miliardo di investimenti e altri 620 milioni necessari per il com-

pletamento. In Sicilia i progetti congelati, tra quelli mappati dall'Anbi, sono quattro per 120 milioni di euro già investiti (un quinto del totale) e ancora un centinaio di milioni necessari per il completamento. L'esempio più eclatante è quello della diga Pietrarossa, già costata oltre 70 milioni di euro

(dati Regione, Anagrafe delle Incompiute), che attualmente irriga appena 6 mila ettari a fronte di un potenziale da 17.500 e che interessa l'intera "Piana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di Catania” e dovrebbe garantire risorse per la provincia etnea, ma anche per Siracusa ed Enna. I lavori, cominciati nel 1989 e poi interrotti e ripresi a singhiozzo tra il 1993 e il 1997 anche per la presenza di un sito archeologico nella zona dei lavori, sono completi al 95% in un'area che vede 11 mila ettari soffrire la siccità. Servono almeno 50 milioni di euro per completarla e renderla completamente operativa.

Nei giorni scorsi la Regione ha dato il via libera alla conclusione dei lavori – l'assessore Cracolici è riuscito a costruire una soluzione condivisa dai vari dipartimenti regionali in merito al vincolo della Soprintendenza – anche se adesso spetterà al Consorzio predisporre il progetto preliminare e individuare le risorse. Gino Ioppolo, sindaco di Caltagirone, non è comunque troppo convinto. “Un annuncio così a fine legislatura – ha dichiarato a Simone del Rizzo del *QdS* (il servizio è uscito gio-

vedi scorso) – sembra avere un sapore elettorale quando invece si tratta di un'opera di fondamentale importanza per il calatino”. Per il primo cittadino “il tema centrale adesso è quello dei fondi: si balla su una cifra tra i 50 e i 70 milioni di euro per i lavori di completamento”.

È soltanto un esempio di un male decisamente più profondo. Le incompiute siciliane nel settore, infatti, sono molteplici. Nell'ultimo aggiornamento generale della Regione, che ha riguardato l'intero lotto delle incompiute (159 per mezzo miliardo di costo 3 ancora 300 milioni per il completamento), si possono rintracciare alcuni capitoli legati, nello specifico, al settore idraulico. Nel comune di Polizzi Generosa l'investimento di 1,5 milioni

di euro per la realizzazione della rete idrica di un acquedotto per la distribuzione per le zone limitrofe al centro (primo tratto della condotta di adduzione esterna) attende ancora 400 mila euro per completamento, nel comune di Belpasso sono stati avviate opere di adduzione e accumulo per 1,9 milioni

di euro, ma all'appello mancano ancora 2 milioni di euro per chiudere l'operazione e nel comune di Cammarata il progetto di rifacimento della rete idrica con automazione (secondo stralcio di completamento) è già costato 4,2 milioni di euro ma necessita ancora della stessa cifra per essere completato definitivamente. Altri 60 milioni sono stati spesi per i lavori di costruzione mai completati del serbatoio Piano del Campo sul fiume Belice destro e condotta di allacciamento al torrente Corleone con funzione di adduttore irriguo.

Allargando il raggio d'azione, scopriamo che ci sono altre 9 opere legate al settore fognario per 15 milioni di euro e ancora 12 milioni di euro per il completamento. Certamente più ampio il fronte della depurazione – c'è il famoso miliardo stanziato dal Cipe nel 2012 con spesa bassissima e ben due commissari (prima regionale e adesso nazionale) per accelerare la spesa – che vede comunque quattro opere avviate e incompiute per un totale di quasi tre milioni di euro e ancora 950 mila necessari per il completamento.

Non mancano nemmeno gli interventi incompiuti per l'adeguata gestione dei corsi d'acqua, che rappresentano un pericolo costante proprio per la loro potenziale funzione di superamento degli argini in caso di

alluvione. Nel comune di Terrasini non sono bastati 3,7 milioni di euro per completare i lavori di incanalamento del torrente Furi e dei connessi interventi idonei a preservare il porto dall'interramento, infatti servono ancora 1,2 milioni di euro.

Ma il fronte del dissesto è assai più ampio. Nelle scorse settimane la struttura di missione del governo contro il dissesto, Italiasicura, ha diffuso il “Piano nazionale di opere ed interventi e il piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico” che è sostenuto da un investimento complessivo da 27 miliardi di euro per 9.397 interventi (per il momento il piano finanziario 2015-2023 prevede 9,8 miliardi di euro). Nell'ottica dei quasi 9 mila interventi nazionali, la Sicilia vanta circa il 10% del totale, cioè 962 interventi complessivi. Numeri che la collocano, dopo la Campania, come la regione col maggior numero di interventi programmati in tutta Italia. La quota corrispondente in termini di costi è pari a 2,8 miliardi (11% del totale nazionale). Un'occasione, ad oggi, ancora sprecata. La progettazione esecutiva siciliana, cioè quella che permette di avviare finanziamenti e gare, si limita ad appena 143 progetti esecutivi su 962 interventi, cioè il 15% del totale, poco più di uno su 10. Tutto il resto si trova allo stato della progettazione definitiva oppure ancora più indietro, praticamente all'inizio: progettazione preliminare o studio di fattibilità.

Testi di
Rosario Battiato
A cura di
Antonio Leo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per costruire il serbatoio
- mai completato -
sul fiume Belice
spesi ben 60 milioni di €**

**A Terrasini non sono
bastati quasi 4 milioni
per completare i lavori
sul torrente Furi**



L'Associazione dei consorzi: "Uscire dalla logica dell'emergenza"

Manutenzioni straordinarie Dall'Anbi 30 mln per l'Isola

L'obiettivo è impiegare gli enti di bonifica per ridurre i rischi



PALERMO – Quindici progetti da 31,2 milioni di euro per manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, sistemazione idrauliche, ripristino sezioni idrauliche degli alvei dei torrenti e dei

Dodici regioni hanno chiesto lo stato di calamità naturale

corsi d'acqua minori.

Il piano dell'Anbi per la Sicilia è molto preciso e si inserisce nel quadro nazionale dell'impegno dei consorzi di bonifica 2017 per la riduzione del rischio idrogeologico. Un'azione che complessivamente vale 3.709 interventi per 7,9 miliardi di euro.

I numeri, presentati lunedì scorso nella Sala Monumentale di Palazzo Chigi, fanno parte di un rapporto che fotografa lo stato di perico-

losità del sistema Italia nei confronti del clima: "l'estate appena trascorsa ci ha lasciato con una siccità e successive alluvioni – si legge in apertura – che entreranno nella storia dell'Italia, per i danni causati all'economia complessiva del Paese, ai cittadini, al made in Italy agro-alimentare".

Dodici regioni hanno chiesto lo stato di calamità naturale, anche se non tutte l'hanno ottenuto, e "milioni di euro sono stati spesi per operare in emergenza per riparare e ristorare danni quando invece sarebbe possibile agire in prevenzione, risparmiando e creando sicurezza e bellezza".

L'obiettivo è quello "di uscire dalla logica delle emergenze per scegliere quella della prevenzione, con una visione di lungo periodo ed integrata, capace cioè di cogliere le opportunità infrastrutturali offerte, come si sta oggi facendo, e trasformarle in fatti compiuti in grado di mitigare, quando non addirittura di scongiurare, che accadano di nuovo gli eventi dannosi".



Brana e Ombrone, argini più sicuri Ora manca la cassa di contenimento

Risolverà i problemi di allagamento per l'area di Spedalino

LAVORI FINITI in due dei tre cantieri allestiti negli ultimi mesi per mettere in sicurezza i torrenti Ombrone, Brana e Bure. Ora si spera che nel piano di bonifica venga inserita una cassa di contenimento tra i fossi Settola e Acqualunga per risolvere i problemi di allagamento nell'area di Spedalino, che comprende parte della zona industriale al confine con Pistoia, nelle vie Galcigliana, Nerucci, Terracini, Calamandrei e Vanucci. L'assessore alla protezione civile e rischio idrogeologico, Italo Fontana, informa che sono terminati i lavori sull'Ombrone e sul-



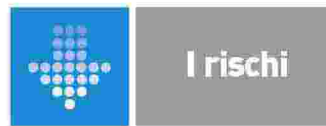
Il sindaco Giacomo Mangoni. I residenti guardano con preoccupazione la condizione degli argini dei torrenti

LO STANZIAMENTO
Due milioni di euro
la cifra che serve
per finanziare i lavori

la Brana, mentre sono in via di ultimazione sulla Bure. Con gli interventi effettuati e quelli in corso, in vista del prossimo inverno, il livello di sicurezza dei torrenti risulta notevolmente migliorato. Circa due milioni di euro la cifra che era stata stanziata nel 2017. Somma stanziata a settembre 2016 dalla Regione insieme al Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno. I lavori effettuati sono in sinistra idraulica del torrente Brana, tra il ponte di Berlicche e la confluenza con il fosso Settola, con un consolidamento a massi ciclopici a piede di fiume. Un tratto di argine da anni protetto da teloni di nylon. E' stato effettuato anche l'intervento definitivo, sem-

pre sulla Brana, su un manufatto di scarico (le cosiddette calle) a Ponte dei Bini, molto atteso dai cittadini perché che doveva essere realizzato nella primavera 2015.

ANCHE sull'Ombrone, a Ferrucia, il versante aglianese è stato interessato dalla messa in sicurezza dell'argine a Case Coppini e a monte di Case Coppini, in prossimità di Ponte dei Baldi. Un intervento su una calla previsto anche sul torrente Bure, dove sono in corso consolidamenti degli argini con scogliere fluviali nella zona di Bulicata (in territorio pistoiese al confine con Agliana), nella zona



La fragilità dell'area di Spedalino

La zona di Spedalino al confine con Pistoia, nell'area industriale, è soggetta ad allagamenti in concomitanza di forti acquazzoni, che spesso mettono sott'acqua diverse strade, case e aziende.

di Catena al confine di Agliana con Montale e in un tratto totalmente in territorio aglianese. Il completamento di tutto è previsto entro la fine del 2017.

Per quanto riguarda la cassa di contenimento tra Settola e Acqualunga, Fontana informa che il progetto definitivo è stato approvato in linea tecnica: «Il progetto c'è, però manca il finanziamento e l'avvio delle procedure di esproprio. Per questo confidiamo che nel piano di attività di bonifica per il 2018, che sarà presentato in Regione entro novembre, venga inserita anche quest'opera che dovrebbe mitigare la criticità del reticolo dei fossi minori».

Piera Salvi



EMERGENZA SICCIÀ. Agricoltori dell'Ennese e del Nisseno preoccupati per la sorte delle loro aziende, lanciano appello

Diga Olivo ormai sotto livelli minimi

Sono già parecchi i milioni di euro di perdite ma i politici del territorio non si muovono

Settore agricolo in ginocchio e acqua dell'invaso della Diga Olivo sotto i livelli minimi. C'è molta preoccupazione da parte di agricoltori e istituzioni per la sorte che la diga Olivo da qualche anno sta registrando. A condizionare la problematica la mancanza di pioggia per cui il settore agricolo è in ginocchio con la perdita di svariati milioni di euro da parte delle aziende e causate dalla mancate programmazioni delle stagioni irrigue. Nei giorni scorsi un rappresentante degli agricoltori Salvatore Bevilacqua si è recato nell'invaso assieme al sindaco Fabio Accardi e lo scenario che si presentava ai loro occhi era inverosimile.

«Mai vista una situazione del genere - affermano Bevilacqua e il sindaco Accardi - con un invaso al di sotto del livello stagionale. Vi è un'intera zona prosciugata. Questo dimostra che bisogna trovare una soluzione alterna-

tiva anche tramite il collegamento tra invasi». L'ennese comprende molte invasi di cui alcuni creati artificialmente. Nell'invaso Olivo ci sono solo circa 1 milione e 500 mila metri cubi di acqua la cui altezza sopra il livello del mare è di circa 429,01. Sarebbe che in un solo mese (la mancanza è dovuta anche alla mancanza di piogge) il livello dell'invaso si sia abbassato di circa 2 metri. Purtroppo da anni si assiste alla stessa azione negativa nel comparto del settore agricolo dato che le direttive arrivano dal dipartimento acque e rifiuti che interagisce con il consorzio di Bonifica, un ente quest'ultimo che tramite i suoi dipendenti registra da anni problemi di natura economica e ritardi nei pagamenti delle mensilità.

«Progetti sulla diga Olivo sono stati tirati in ballo negli ultimi decenni nei giorni che anticipavano le elezioni - afferma Bevilacqua - e questo è stato

sbagliato. Perché non si capisce che la politica deve essere tale a far crescere i servizi e avviare un progetto che potrebbe dare lavoro anche in agricoltura. Tante aziende sono scomparse e questo grazie alla politica in cui non ha saputo gestire una programmazione irrigua del territorio».

La diga Olivo nei decenni passati ha servito per molti ettari il comprensorio di Barrafranca, Piazza Armerina e Mazzarino dove gli enti locali avevano creato un osservatorio comunale per risolvere le problematiche dell'invaso tramite il contatto diretto con il dipartimento regionale e il consorzio di Bonifica. Un progetto in verità in cui si sono spesi soldi pubblici c'è stato ed è quello del completamento della condotta Juclia (mancherebbero soltanto tre chilometri ma i problemi sarebbero la presenza di falde acquifere).

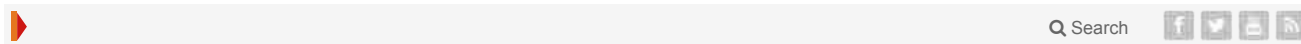
RENATO PINNISI



Qui sopra le attuali condizioni dell'invaso Olivo; nel riquadro un sopralluogo nella zona



Una delle soluzioni per l'annoso problema della siccità delle colture sarebbe quella di mettere in collegamento le dighe. Addirittura la diga di Villarosa è già vocata a questo essendo nata a servizio della miniera di Pasquasia, per cui ci sarebbero soltanto una ventina di chilometri per un collegamento che potrebbe dare vitalità ad una diga dimenticata come l'Olivo

[Privacy Policy](#)

Gianfranco Quaglia

 In agricoltura meno infortuni ma
c'è poco da esultare

AGROMAGAZINE
l'informazione agroalimentare

Carlin Petrini

 E' necessario istituire il Ministero
dell'Alimentazione

[HOME](#) [ANALISI](#) [RISO&CEREALI](#) [ENOLOGIA](#) [CASEARIO](#) [ZOOTECNIA](#) [AVVISI NAVIGANTI](#) [ORTOFRUTTA&FIORI](#)
[FOTONOTIZIE](#) [FINESTRA SUL BANCO](#) [AMBIENTE](#) [VIDEO](#) [RUBRICHE](#)

Ieri tre anni per il Canale Cavour, oggi 35 grandi opere incomplete



Tre anni per costruire il Canale Cavour, la più grande opera di ingegneria idraulica. Oggi 35 grandi infrastrutture sono incomplete da anni. Questa la denuncia di **Massimo Gargano**, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio (Anbi) intervenuto all'inaugurazione della mostra fotografica sul Canale Cavour, realizzata da Irene Cabiati e allestita nella capitale per iniziativa delle associazioni d'irrigazione Est e Ovest Sesia.

Sulla stessa lunghezza d'onda **Luigi Bobba**, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: "Il sistema irriguo del Canale Cavour, fatto da 83 chilometri di alveo, ma anche da 101 ponti e 210 sifoni, merita l'attenzione dell'intero Paese così come i Consorzi, che lo gestiscono, realtà indispensabile per un futuro economico originale e distintivo."

"Il canale Cavour – conclude Gargano – è simbolo del fondamentale lavoro, che i Consorzi di bonifica e di irrigazione svolgono sul territorio per la salvaguardia e la sicurezza ambientale, per il risparmio della risorsa acqua, per il paesaggio, per la produzione di eccellenze del *made in Italy* come il riso."

La mostra "Il canale Cavour – 150 anni di benessere" resta aperta a Roma, nei locali della Società Geografica Italiana, in palazzetto Mattei a Villa Celimontana, fino al 10 Novembre



Ultimi Articoli Pubblicati

- ▶ Ieri tre anni per il Canale Cavour, oggi 35 grandi opere incomplete
- ▶ Avvisi ai naviganti: CSI-scene del crimine in risaia?
- ▶ Dal Riso al Rosa, una sfida chiamata Vittoria
- ▶ Benvenuto al Nord
- ▶ Piante-machine per la bonifica
- ▶ Piemonte regno dei mirtilli e dei piccoli frutti
- ▶ La Fondazione BPN sostiene la ricerca contro la Sla
- ▶ La Cina toglie il blocco e riapre le porte al gorgonzola

**SCOPRI LE NOVITA'
DI FONTANETO**




prossimo.

anbi, cavour, Est Sesia, Ovest Sesia

Ieri tre anni per il Canale Cavour, oggi 35 grandi opere incompiute added by Gianfranco Quaglia on 21 ottobre 2017
 View all posts by Gianfranco Quaglia →

© Riproduzione riservata

Articoli Correlati



Riaprono le cattedrali dell'acqua



Cavour, Lucilla, il Canale: tutto in una notte al castello (photogallery)



Acqua al centro, una partita da vincere (fotogallery)

You must be logged in to post a comment [Login](#)

[CHI SIAMO](#) [SCRIVICI](#) [PUBBLICITÀ](#) [LE ANALISI](#) [DICONO DI NOI](#) [NEWSLETTER](#)

Cos'è Agromagazine

Agromagazine è una testata giornalistica online dedicata al mondo dell'agroalimentare in tutte le sue declinazioni. Nasce a Novara e si rivolge a tutto il territorio piemontese, con contributi di respiro nazionale.

Privacy/Cookie Policy

[Privacy Policy](#)





Please set up your API key!

Cancelloed ArnoneNews

di Matilde Maisto



Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano si apre all'Università "Luigi Vanvitelli"

PUBLISHED OTTOBRE 21, 2017 COMMENTS 0

PIEDIMONTE MATESE - E' stata formalizzata questa settimana la convenzione che consentirà agli studenti del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" di svolgere dei tirocinii formativi curriculari presso la sede del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano a Piedimonte Matese. Con delibera n.84/17 del 31/07/2017 il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, infatti, ha dato il via libera alla realizzazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi di studenti universitari. Una convenzione sottoscritta dal presidente Alfonso Santagata, in qualità di legale rappresentante dell'Ente Consorzio in presenza del direttore di Dipartimento prof. Lorenzo Chieffi, del direttore del Consorzio Massimo Natalizio, in qualità di tutor aziendale, di Maria Gianfrancesco, Delegata regionale del Consorzio, e di Raffaele Santoro, titolare della cattedra di Diritto canonico presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

Stando a quanto riportato dal verbale di deliberazione della deputazione amministrativa diretta dal presidente Alfonso Santagata si avvierà, dunque, in questi giorni una collaborazione con l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli che permetterà al Consorzio di rafforzare il lavoro dell'Area Amministrativa con studenti di materie giuridiche.

To search type and

La Corte dei Platani
 AGRITURISMO
 VIA PROV. PER CAPPELLA REALE
 CANCELLO ED ARNONE (CE)
 0823 85 65 50

INTIME PASSIONI
 ABBIGLIAMENTO
 UOMO
 DONNA
 BAMBINO
 CANCELLO ED ARNONE
 VIA ROMA 164 - TEL. 392 86 98 374

CYBERTEL
 di Federico Edoardo
 VIA SETTEMBRINI 2
 CANCELLO ED ARNONE - 0823 859028

CATEGORIE

Categorie

Seleziona una categ

ARTICOLI RECENTI

CONFERENZA STAMPA MOVIMENTO ANIMALISTA CASERTA
 Coerenza e dignità, la mozione Tenneriello presenta il suo modello di governo: riprendiamo il filo della campagna elettorale e colmiamo il vuoto del

"Nessun onere di spesa ricade a carico del Consorzio", ci tiene a precisare il presidente Santagata che aggiunge: "altra occasione per lavorare sulla strada del rilancio dell'Ente, grazie a questa opportunità il Consorzio potrà arricchirsi della collaborazione di giovani laureandi e in cambio potrà offrire agli studenti la possibilità di portare avanti un'esperienza lavorativa che sicuramente accrescerà il loro bagaglio culturale".

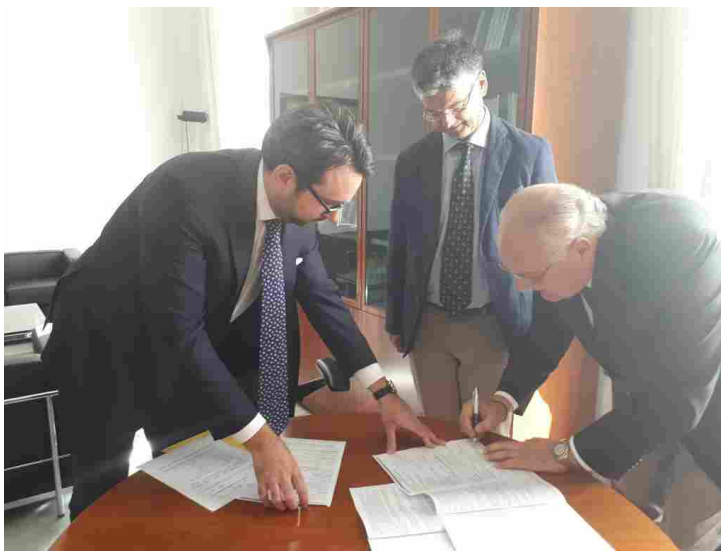
"Importante occasione per promuovere anche la presenza del Dipartimento sul territorio" hanno commentato con soddisfazione i professori Chieffi e Santoro.

Adele Consola

Giornalista freelance

Ordine dei Giornalisti della Campania N. 144519

Mail adeleconsola2@gmail.com



congresso Pd
TuttoSposi: arriva la
bella cantante Anna
Tatangelo
"Operazione Tordo
Bottaccio" dei
Carabinieri Forestali e
delle Guardie Zoofile e
Venatorie dell'ENPA
Victoria - Da Berlino al
Duel Village con il
cineforum di Caserta
Film Lab

Migliori Ebook Reader
Libri da leggere nella
vita (almeno una volta)
I libri più letti di
sempre, nonché i più
belli e venduti di
sempre
Romanzi Storici, i
migliori libri e romanzi
storici da leggere
Farmacia Online con i
prezzi più bassi

[Home](#)[Prima pagina](#)[Login](#)

LA VOCE LUCCA

Di LUCCA

Il libero pensiero



sabato 21 ottobre 2017

[...in Toscana](#)[...si viaggiare...!](#)[Attualità](#)[Attualità & Humor](#)[Bon Appetit](#)[Comunicati Stampa](#)[Cultura](#)[Garfagnana](#)[La Tradizione Lucchese](#)[L'Altra Stampa](#)[Lucca Comics & Games](#)[LuccAffari](#)[Mediavalle](#)[Politica](#)[Racconti Lucchesi](#)[Satira](#)[Società](#)[Sport](#)[Stravaganze](#)[VERSILIA](#)[Vita nei Comuni](#)

Puoi dare la tua valutazione su questo scritto: ★★★★★

[Scrivi anche tu..](#)

UN MILIONE DI EURO PER LA BIODIVERSITÀ

Questo sito web fa uso di cookies. Continuando la navigazione, l'utente dà il proprio consenso all'utilizzo dei cookies.

[Ulteriori informazioni](#)

L'azienda Tarabori di Altopascio realizzerà un corridoio ecologico e un laghetto

Il progetto "Acque e Biodiversità" vede la partecipazione anche di Altopascio



Nove comuni, tra i quali Altopascio, insieme con Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Fuecchio, Larciano, Monsummano Terme, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Santa Croce sull'Arno, tutti afferenti al Padule di Fuecchio e molte delle colline delle Cerbaie, la Città Metropolitana di Firenze, il Consorzio di Bonifica Basso Valdarno, 16 aziende agricole, 4 associazioni territoriali e 2 proprietari di terreni privati, per un totale di 33 soggetti uniti per la biodiversità. Il progetto "Acque e Biodiversità", infatti, presentato, in qualità di capofila, dal Consorzio Forestale delle Cerbaie, è risultato ammissibile e finanziabile dalla Regione Toscana, piazzandosi al terzo posto su 21 progetti che hanno concorso al bando sui PIT (Progetti Integrati Territoriali) - PSR (2014-2020).

Trentatré soggetti diversi uniti da un'idea di sinergia territoriale volta ad affrontare in maniera integrata le problematiche di natura ambientale della tutela delle acque e della valorizzazione della biodiversità. Il progetto prevede una spesa di più di 1 milione di euro e un finanziamento regionale di 943.428 euro con interventi di creazione e ripristino di aree umide, piantumazione di essenze vegetali autoctone, realizzazione di fasce tampone di vegetazione volte al contenimento degli inquinanti e al miglioramento paesaggistico.

Tra questi interventi rientra anche quello che sarà realizzato dall'azienda agricola Tarabori di Altopascio, impegnata, con i suoi dieci ettari di estensione, nel settore florovivaistico tramite la coltivazione di vasetteria e fiori recisi, che realizzerà un corridoio ecologico e un laghetto, utile per l'approvvigionamento idrico soprattutto durante i periodi di siccità.

«Il Comune di Altopascio ha partecipato come ente sostenitore del progetto - spiega l'assessore all'ambiente, Daniel Toci - Il Consorzio, poi, oltre alle istituzioni pubbliche ha coinvolto anche una serie di aziende private. La Tarabori di Altopascio ha ottenuto il finanziamento ed è quindi la principale beneficiaria del progetto, anche perché le due opere previste verranno realizzate sulle loro proprietà. Quello che però è importante sottolineare è come alla fine da questa sinergia positiva pubblico-privato ne tragga un vantaggio anche l'intero territorio e l'intera comunità, visto che gli interventi previsti hanno l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali delle attività antropiche che operano nell'area delle Cerbaie e del Padule di Fuecchio. Infine, anche in questo caso, cosa che avviene anche per altre partite - il lago di Sibolla, la variante della Via Francigena, la pista ciclabile Capannori-Altopascio - la collaborazione tra Comuni, anche fuori dai confini provinciali, paga: con questo progetto Altopascio e gli altri territori partecipanti tornano al centro della Toscana, dopo tanti anni in cui venivamo considerati territori di confine».

Redazione - inviato in data 21/10/2017 alle ore 18.10.51 -

SCRIVI IL TUO COMMENTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo sab, 21 Ottobre

[Ambiente]



Comune di Fucecchio

Acque e Biodiversità, il progetto per il Padule di Fucecchio e le Colline delle Cerbaie si piazza al terzo posto su 21 Progetti Integrati Territoriali e sarà finanziato dalla Regione Toscana

Guidato dal Consorzio Forestale delle Cerbaie il progetto vede la partecipazione di 33 soggetti tra i quali i comuni di Altopascio, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Fucecchio, Larciano, Monsummano Terme, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Santa Croce sull'Arno



[+]|ZOOM

9 amministrazioni comunali di 4 diverse province insieme ad enti, associazioni e privati per un obiettivo comune: il miglioramento delle acque e delle biodiversità delle colline delle Cerbaie e del Padule di Fucecchio. Il progetto coordinato dal Consorzio Forestale delle Cerbaie si è classificato al terzo posto tra i 21 PIT (Progetti Integrati Territoriali) partecipanti al bando della Regione Toscana, garantendosi un finanziamento di quasi un milione di euro. La cifra andrà a finanziare 34 interventi su terreni agricoli per il ripristino o la creazione di

laghetti, aree umide, alberature e siepi, favorendo così le biodiversità e il miglioramento ambientale. Il successo ottenuto è stato presentato questa mattina nella sala consiliare del Comune di Fucecchio alla presenza dei rappresentanti dei Comuni coinvolti, del Consorzio Forestale delle Cerbaie, del Consorzio 4 Basso Valdarno, di associazioni, imprenditori agricoli e proprietari di terreni.

FUCECCHIO, 21 OTTOBRE 2017. Il Progetto "Acque e Biodiversità - Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali del Padule di Fucecchio e delle Colline delle Cerbaie", presentato, in qualità di capofila, dal Consorzio Forestale delle Cerbaie, è risultato ammissibile e finanziabile dalla Regione Toscana, piazzandosi al terzo posto su 21 progetti che hanno concorso al bando sui PIT (Progetti Integrati Territoriali) - PSR (2014-2020).

Al progetto partecipano 9 amministrazioni comunali - Altopascio, Castelfranco di Sotto, Cerreto Guidi, Fucecchio, Larciano, Monsummano Terme, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Santa Croce sull'Arno (tutte afferenti al Padule di Fucecchio e molte delle

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Terrorismo: espulso pachistano

Nuovo record Bitcoin sopra i 6.000 dlr

Alfano, Bankitalia non è un'enclave

Di Maio, di tutto contro Rosatellum

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Notizie | Cantieri |
Eventi



Offerte di lavoro



Incontro Domanda
Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Toscana 2013

Città

Città metropolitana
Metropolitana

Comunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

colline delle Cerbaie) – la Città Metropolitana di Firenze, il Consorzio di Bonifica Basso Valdarno, 16 aziende agricole, 4 associazioni territoriali e 2 proprietari di terreni privati. Si tratta di 33 soggetti diversi uniti da un'idea di sinergia territoriale volta ad affrontare in maniera integrata le problematiche di natura ambientale della tutela delle acque e della valorizzazione della biodiversità.

Il progetto prevede una spesa di più di 1 milione di euro e un finanziamento regionale di 943.428 euro con interventi di creazione e ripristino di aree umide, piantumazione di essenze vegetali autoctone, realizzazione di fasce tampone di vegetazione volte al contenimento degli inquinanti e al miglioramento paesaggistico.

I PIT sono progetti che prevedono l'aggregazione di soggetti pubblici e privati mediante l'adesione ad un Accordo Territoriale finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche ambientali locali e all'attuazione di strategie mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici, programmando opportunità di finanziamento in conto capitale dal 40% al 100% secondo le diverse azioni.

A meno di undici mesi di distanza dalla presentazione del progetto "Acque e Biodiversità - Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali del Padule di Fucecchio e delle Colline delle Cerbaie", che si tenne all'auditorium La Tinaia di Fucecchio il 30 novembre 2016, oggi i soggetti coinvolti, compresi i portatori di interesse che furono fatti partecipi fin dalle prime fasi, vedono riconosciuto il valore della propria proposta. Una proposta che, grazie al finanziamento della Regione porterà benefici alle aree del Padule di Fucecchio e alla Colline delle Cerbaie.

21/10/2017 14.21

Comune di Fucecchio

[^ inizio pagina](#)

Met
Sport
Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze

Acque e Biodiversità, il progetto per il Padule di #Fucecchio e le Colline delle Cerbaie si piazza al terzo posto ... ift.tt/2i75uN5

[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met

Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Lorian Curri

Content editor: Antonello Serino, Paolo Ciulli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:

Michele Brancale

[e-mail](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Urp, Comunicazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#)

sabato, ottobre 21, 2017 **Ultimo:** [Tirocini inclusione, graduatoria definitiva dell'Ambito di Termoli](#)



MOLISSETODAY

READ MORE * ALL NEWS



ALL NEWS ▾

VIDEO NEWS ▾

AVVISI E BANDI ▾

METEO MOLISE

SEND YOUR POST



ALL NEWS

IL GIORNALE DEL MOLISE



Interrogazione del Movimento 5 Stelle sui lavori di completamento della diga di Chiauci

📅 21 ottobre 2017 👤 MoliseToday 💬 0 Commenti 📄 IL GIORNALE DEL MOLISE

Un'interrogazione del senatore del Movimento 5 Stelle, Gianluca Castaldi, ha riaperto i riflettori sui lavori infiniti alla diga di Chiauci. Nonostante le opere principali siano state completate già da una ventina d'anni – ha spiegato il parlamentare – si è ancora nella fase dei primi invasi sperimentali. Rivolgendosi al ministero delle Infrastrutture, Castaldi ha messo nel mirino il Consorzio di bonifica Sud-Vasto – concessionario e gestore della diga – ripercorrendo la lunga storia di un [READ MORE](#)

FONTE: <http://www.ilgiornaledelmolise.it/2017/10/21/interrogazione-del-movimento-5-stelle-sui-lavori-di-completamento-della-diga-di-chiauci/>

f Facebook
🐦 Twitter
g+ Google+
in LinkedIn
Total: 0

Google Ri

← Pezzi da 20 o 50 euro, ma anche fatture false: così un 52enne sottraeva denaro alla ditta per la quale lavorava da oltre dieci anni

[Sottrae soldi da cassa azienda, arrestato →](#)

👍 Potrebbe anche interessarti



Telemolise sempre più vicina alla gente, inaugurata la nuova sede di Venafro

📅 14 ottobre 2017 💬 0

Campobasso – Inaugurata la Casa dell'acqua. La coalizione civica: altri punti nella città

📅 10 ottobre 2017 💬 0



Isernia. La Fanfara dei Carabinieri rende omaggio ai santi Cosma e Damiano

📅 27 settembre 2017 💬 0

CALENDARIO

ottobre: 2017

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					
« Set						

Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.



In cucina con Secondchef

Ricette esclusive con ingredienti

**L'OPINIONISTA
 LETTORE**



EMANUELA SONCINI
 Serramazzoni (Modena)

**FIUMI A SECCO
 È ALLARME
 PER L'ACQUA**

C'È UN PROBLEMA urgente al quale dover far fronte ed è la preservazione dell'acqua, elemento indispensabile per la vita. Sono ormai cinque mesi che non piove più e neppure l'ombra di una nevicata sulle Alpi e sulle vette degli Appennini: le falde d'acqua sono limitate, i rii e i torrenti, corsi secondari, prosciugati e i fiumi sofferenti. Capisco che abbiamo mille problemi ai quali dover far fronte, ma se è vero che non si vedranno delle piogge almeno fino alla fine di ottobre, che cosa accadrà se non cominciamo a prendere dei seri provvedimenti adesso? Io vorrei rivolgere un invito a tutte le amministrazioni comunali emiliane per chiedere ad Hera di ridurre la pressione dell'acqua in determinate ore della giornata. Introdurre divieti, purtroppo, non serve a nulla. L'ho visto qui a Serramazzoni, dove farli rispettare sarebbe stato più facile che nelle città. Molta gente non capisce o fa finta di non capire ma l'urgenza c'è ed è reale. Stando qui a Serramazzoni, oltre a vedere i corsi d'acqua secondari secchi, con i pochi laghetti recintati che impediscono alle bestiole di abbeverarsi, vedo anche il panorama della pianura che è qualcosa di agghiacciante poiché avvolta da una fitta coltre grigia.

